

SOGESID S.P.A. CON SOCIO UNICO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA SOCIALE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021, EX ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

All'Azionista Unico della SOGESID S.p.a.,

1. Premessa

Il Collegio Sindacale della SOGESID S.p.a. – attualmente composto dagli scriventi Patrizia CAPPAL, Maurizio DECASTRI e Giuseppe MOLINARO – è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 14 luglio 2021.

Allo stesso Collegio compete l'attività di vigilanza di cui all'art. 2403 e seguenti del codice civile, mentre l'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del codice civile è svolta dalla Ria Grant Thornton S.p.a., anch'essa nominata dall'Assemblea dei soci del 14 luglio 2021.

Il sistema dei controlli "esterni" è completato dalla Corte dei Conti, anche per il tramite di un proprio magistrato delegato che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e dall'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (che svolge anche il ruolo di Organismo indipendente di valutazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Come emerge dalla Relazione sul governo societario ex art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, il sistema di controllo interno e di gestione del rischio è costituito dal Management, dal Servizio *program management*, dalla Direzione amministrazione, risorse umane ed organizzazione, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dalla Funzione privacy e sistemi di gestione, dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dal Responsabile della protezione dei dati personali, dalla Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, dal Responsabile della transizione digitale, dal Datore di lavoro-delegato alla sicurezza e dalla Funzione *Internal audit e Compliance aziendale*.

In sede della presente relazione annuale all'Assemblea dei soci, il Collegio Sindacale riferisce sulle

attività di vigilanza previste dalla legge ed effettuate con riguardo all'esercizio 2021, sulla base delle informazioni e della documentazione acquisite a decorrere dalla predetta nomina.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del Collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. *Attività di vigilanza*

Il Collegio sindacale ha pianificato la propria attività in funzione della rilevanza dei rischi aziendali.

L'attività di vigilanza è stata svolta tenendo in considerazione la tipologia di attività svolta dalla Società, le dimensioni, la complessità gestionale e la struttura organizzativa e amministrativa.

Nel corso del 2021, il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o la continuità aziendale.

Il Collegio ha tuttavia raccomandato di porre in attenzione la questione della quota di capitale sociale sottoscritta e non ancora versata (c.d. decimi residui), in relazione alla quale invita a proseguire le interlocuzioni con il Socio per addivenire ad una soluzione tempestiva e di cui si dirà anche in seguito.

Il Collegio ha acquisito dall'Amministratore delegato e/o dalle Strutture aziendali, durante gli incontri svolti e su richiesta, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In data 13 giugno 2022, abbiamo ricevuto la relazione della Società Ria Grant Thornton S.p.a. a cui è affidata la revisione legale dei conti, contenente un giudizio senza rilievi rispetto al bilancio 2021; in

tale relazione , per una migliore lettura del bilancio al 31 dicembre 2021, la stessa Società ha richiamato l'attenzione su alcune evidenze contenute nella nota integrativa, come segue:

- ai paragrafi "Criteri di valutazione delle voci di bilancio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", dove gli amministratori argomentano che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, che evidenzia una perdita di euro 2.268 migliaia (euro 7.732 migliaia al 31 dicembre 2020), un patrimonio netto di euro 45.750 migliaia (euro 48.018 migliaia al 31 dicembre 2020) e crediti verso soci per versamenti ancora dovuti per euro 20.658 migliaia, è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale tenuto conto, anche, delle previsioni contenute nella "Relazione illustrativa al Budget economico 2022 e al Budget economico pluriennale 2022-2024" e nel "Piano Triennale 2022-2024" predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 27 gennaio 2022 che non risulta ancora approvato dai Ministeri competenti;
- al paragrafo "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti" dove gli amministratori evidenziano che gli stessi sono stati richiamati in data 26 ottobre 2021 e che, allo stato attuale, stanno proseguendo le interlocuzioni con l'Azionista per il relativo versamento.

Il Collegio ha interloquito con il preposto alla Funzione di Internal audit e Compliance aziendale (IACA) e, durante gli incontri svolti e su richiesta, non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione; dai report periodici inerenti le verifiche sull'efficacia della *governance* in azienda, sia dal punto di vista organizzativo che procedurale, nonché sulla *compliance* da parte dei *process owner* e degli altri attori coinvolti nelle attività di specifici processi, è emersa sostanzialmente una buona conformità agli obblighi previsti e, in linea generale, l'adeguatezza dei presidi posti in essere dalla Società per mitigare il rischio connesso alle varie attività.

Il Collegio ha altresì interloquito con l'Organismo di vigilanza che, con comunicazione del 21 aprile 2022, ha chiesto un celere aggiornamento ed adeguamento del MOG ex D.lgs. n. 231/2001 attualmente in vigore (nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2021), che tenga conto di procedure interne di prossima adozione, suggerendo tra l'altro: i) la rivisitazione della mappatura dei rischi allegata al MOG con relativa nuova valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni per la prevenzione della commissione dei reati-presupposto (c.d. *risk-assessment*); ii) una valutazione formale e sostanziale delle diverse fattispecie di reato

presupposto recentemente introdotte e/o modificate, che tenga conto anche della specifica operatività aziendale e dei processi ritenuti maggiormente esposti al rischio nella mappatura delle aree a rischio; iii) l'inserimento all'interno della mappatura dei rischi ex D.Lgs. n. 231/2001 di una sezione dedicata alla definizione di un sistema di misure e controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi esistenti; iv) l'aggiornamento del catalogo dei reati allegato al MOG; v) l'adattamento della sezione dedicata al c.d. *whistleblowing*, contenuta nella parte generale del MOG, alla nuova procedura approvata all'interno del PTPCT 2022-2024; vi) l'inserimento tra gli allegati al MOG dei protocolli COVID adottati; vii) un'integrazione del sistema disciplinare allegato al MOG, affinché nello stesso siano tipizzati i comportamenti violativi e le relative sanzioni.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio ha riscontrato collaborazione e disponibilità a fornire dati e informazioni da parte delle Strutture aziendali, anche a fronte di specifiche richieste di approfondimenti su determinati aspetti della gestione aziendale.

3. *Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema organizzativo*

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire, salvo alcune riflessioni sull'evoluzione dell'assetto organizzativo.

Sogesid ha deciso di adeguare la struttura organizzativa alle sfide poste dalle esigenze delle amministrazioni clienti. Il nuovo assetto organizzativo cerca di definire in modo preciso le responsabilità e di semplificare il funzionamento aziendale, superando le sovrapposizioni e l'eccesso di frammentazione della precedente struttura. Il criterio base che ha improntato il nuovo disegno è costituito dalla chiarezza nell'identificazione delle responsabilità.

Il nuovo assetto richiederà una particolare attenzione ai meccanismi di coordinamento, alle competenze manageriali, alla scelta dei direttori; a tal proposito, la Società ha avviato un percorso che deve consentire una più precisa definizione degli obiettivi e degli strumenti di controllo.

Il Servizio Program Management, a diretto riporto del Presidente ed Amministratore Delegato, e i nuovi sistemi informativi dovrebbero permettere un controllo delle commesse particolarmente

preciso ed evoluto.

La Società ha poi siglato un accordo con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione – SNA per servizi di *assessment* finalizzati sia alla selezione consapevole del nuovo Direttore Generale, sia per programmi di formazione dedicati al rafforzamento delle competenze manageriali.

Sul fronte del personale, Sogesid è riuscita a evitare decisioni di riduzione degli organici e, al contrario, ha allargato il numero delle collaborazioni esterne, passando da 215 a 320 contratti di varia natura (collaborazioni a progetto, consulenze); per quanto attiene i contratti di lavoro subordinato, si registra l'incremento determinato dalle esigenze di assistenza tecnica del MiTE, dei contratti a tempo determinato, passati da 12 a 62 unità.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali.

Come rappresentato anche nella Relazione sul governo societario, a cui si rinvia, per *“proseguire nell'implementazione di adeguati strumenti ai fini di un'attenta programmazione degli interventi per evitare impatti negativi sull'equilibrio economico-finanziario anche attraverso l'adozione di procedure volte a prevenire potenziali rischi di liquidità e contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica”*, la Società ha avviato l'introduzione di un applicativo ERP (Enterprise Resource Planning, costituito dalla soluzione tecnica *“Microsoft Dynamics 365 – Finance and Operations”* per la gestione dei processi amministrativi, contabili e finanziari e, in parte, anche per la gestione delle commesse.

L'avvio operativo del nuovo sistema è slittato, secondo quanto evidenziato dalla Società, al 1° gennaio 2022, a causa di *“riscontrate criticità organizzative interne”*.

Contemporaneamente e in coerenza con i flussi informativi e gestionali generati dal nuovo

applicativo, la Società evidenzia che sta procedendo alla revisione di tutte le procedure aziendali anche in conseguenza dell'approvazione del nuovo organigramma aziendale da parte del Consiglio di Amministrazione, nel marzo 2022.

A tale riguardo, il Collegio raccomanda di completare, appena possibile, il percorso di piena adozione del sistema ERP e di Project Control, anche per avere a disposizione il fondamentale sistema di monitoraggio e controllo integrato del portafoglio commesse, su cui il Collegio ha assunto informazioni nel corso delle verifiche periodiche.

Il Collegio dà atto che il Presidente ed Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 20, comma 8 dello Statuto sociale, datata 9 giugno 2022, nel cui ambito si attesta, tra l'altro:

- a) che le procedure amministrative e contabili adottate per la formazione del bilancio d'esercizio sono: i) state definite in maniera coerente con il sistema amministrativo/contabile e la struttura della Società; ii) adeguate in relazione alle caratteristiche dell'impresa; iii) state effettivamente applicate per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2021;
- b) al riguardo, non sono emersi aspetti di rilievo né si segnalano problematiche e/o anomalie riscontrate.

5. *Emergenza sanitaria da Covid-19, normativa emergenziale e relativi effetti*

Il Collegio dà atto che la Società, in una sezione *ad hoc* della Relazione sulla Gestione a cui si rinvia, ha evidenziato gli impatti (sui cantieri edili, sulle attività di supporto tecnico-specialistico, sulla gestione dei progetti comunitari, etc.), da un punto di vista gestionale ed operativo, sullo svolgimento delle commesse aziendali in corso di esecuzione.

6. *Evoluzione prevedibile della gestione*

Il Collegio richiama l'attenzione rispetto a quanto prospettato nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda, rispetto al ruolo prospettico della Società, alle rilevanti problematiche "ambientali" che potrebbero nascere o evolvere e alle conseguenti necessità di adeguamento e di rafforzamento della struttura aziendale sotto vari profili: strutturale/infrastrutturale; "approccio societario"; "governance" delle attività; riorganizzazione dei processi, delle funzioni e delle responsabilità nell'ambito della struttura aziendale; definizione di un modello incentrato su un uso più razionale e

dinamico delle risorse umane, etc.. Il Collegio monitorerà l'evoluzione di tali progettualità.

Inoltre, si evidenzia che il Collegio ha raccomandato alla Società la necessità di una prudente valutazione degli effetti patrimoniali, finanziari ed economici che potrebbero derivare – anche in una prospettiva temporale ampia e tenuto conto di quanto già manifestatosi fino ad oggi – da situazioni conseguenti al conflitto Russo-Ucraino che possano riguardare, direttamente o indirettamente, la Società e il relativo business (es. aumento dei prezzi di approvvigionamento di determinate materie prime; scarsità di risorse necessarie per portare a compimento impegni assunti, etc.). Ciò anche ai fini di una opportuna rappresentazione al Socio e ai Ministeri vigilanti. Al riguardo, in nota integrativa, nell'ambito dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la Società evidenzia che sta provvedendo *“ad adeguare i quadri economici degli interventi ai nuovi costi in accordo con gli Enti committenti”*. Il Collegio monitorerà gli esiti di tali analisi in corso.

Il Collegio evidenzia che, come riportato in nota integrativa, in data 29 dicembre 2021 è stata sottoscritto, tra la Società ed il MiTE, l'atto modificativo della Convenzione Quadro del 9 giugno 2020, avente ad oggetto la declinazione della governance procedurale, amministrativa e finanziaria dei rapporti tra le Parti, al fine di definire il quadro di riferimento generale rispetto alle modalità di erogazione dei servizi tecnico-specialistici offerti dalla Società, a valere sui fondi ordinari di competenza del Ministero. Tale atto – come evidenziato dalla Società – prevede che la percentuale relativa ai costi indiretti applicata alla Società possa essere rivista previo espletamento della spesa al 30 giugno 2022, con riferimento all'andamento di quella per l'esercizio 2021 e ai costi sostenuti, anche attraverso apposite interlocuzioni con il Collegio Sindacale della Società.

7. Denunce, omissioni, fatti censurabili rilevati, pareri resi

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge, salvo il parere rilasciato dal precedente Collegio Sindacale, in data 14 giugno 2021, relativo alla nomina della Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.a., poi effettuata dall'Assemblea sociale in data 14 luglio 2021.

8. Bilancio d'esercizio 2021

Il Collegio evidenzia che la Società si è avvalsa della possibilità di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021 entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dall'art. 9, comma 2 dello Statuto sociale. Tale differimento è stato motivato dalla implementazione del nuovo ERP sopra accennato che configura una "particolare esigenza" sufficiente a giustificare il differimento a 180 giorni del termine ordinario di cui all'art. 2364, comma 2 del codice civile.

Il Collegio ha ricevuto il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 – messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in data 26 maggio 2022, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione – e, dopo averlo esaminato, evidenzia quanto segue:

- 1) il Collegio Sindacale, a cui non è demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire, avendo già preventivamente segnalato la necessità di rappresentare adeguatamente anche gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2021;
- 2) i criteri di valutazione enunciati sono risultati conformi a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile;
- 3) la relazione sulla gestione è coerente con le disposizioni dell'art. 2428 del codice civile;
- 4) per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
- 5) dalle interlocuzioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti non sono emersi fatti o informazioni rilevanti che necessitino di essere evidenziati nella presente relazione;
- 6) sono stati riscontrati gli adempimenti ex art. 19, comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016 e, al riguardo, si evidenzia quanto segue: in data 28 dicembre 2020 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato gli obiettivi minimi gestionali di efficientamento e contenimento della spesa da applicarsi a partire dal 2020 e a cui la Società deve fare riferimento per il triennio 2020/2022. Gli specifici obiettivi annuali sono assegnati sui costi operativi (escluso il personale) tenendo conto dell'andamento del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio 2017-2019. In particolare, in ciascun esercizio:

- a) in caso di incremento del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio 2017-2019, l'incidenza dei costi operativi sullo stesso dovrà diminuire, in funzione dell'incremento della produzione, nell'ordine del 1% e con un minimo dello 0,5%;
- b) in caso di riduzione del valore della produzione rispetto al valore medio del periodo 2017-2019, i costi operativi come sopra definiti dovranno ridursi in misura tale da lasciare almeno invariata l'incidenza degli stessi sul valore della produzione.

Gli Amministratori, nella nota integrativa, hanno illustrato che, anche per il 2021, l'obiettivo non è stato raggiunto in quanto il tasso di incidenza dei costi operativi sul valore della produzione calcolato è pari a 1,04268, a fronte di un tasso di incidenza richiesto – in applicazione delle indicazioni fornite nella suddetta nota del 28 dicembre 2020 – uguale o inferiore a 1,01430. Si sottolinea, in ogni caso, che nella citata nota del Dipartimento del Tesoro, tenuto conto del contesto macroeconomico causato dalla straordinaria contingenza dell'emergenza sanitaria, è specificato che il mancato raggiungimento dell'obiettivo di efficientamento nel corso dei primi due anni (2020 e 2021) potrà essere recuperato considerando i valori aggregati su base triennale 2020/2022. Pertanto, si sollecita la Società ad attivare tutti gli strumenti utili a realizzare il valore di efficientamento richiesto nella citata nota.

- 7) è stato verificato il consuntivo in termini di cassa per l'esercizio 2021, predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 9 del D.M. 27 marzo 2013, riscontrando risultanze coerenti con i valori espressi nel rendiconto finanziario relativo al medesimo esercizio, integrato nel bilancio 2021;
- 8) Il bilancio chiuso il 31 dicembre 2021 registra una perdita di esercizio di 2.268.456,83 euro; situazione migliore, pur se ancora negativa, rispetto all'esercizio precedente; nel bilancio si sottolinea che tale valore è il risultato non solo di variabili inerenti la produzione (*"Nel corso dell'anno 2021, come verificatosi nel 2020, si è registrato un rincaro dei prezzi delle materie prime ed un contestuale allungamento dei tempi di approvvigionamento dei materiali da costruzione utilizzati nei cantieri dove la Sogesid è quotidianamente impegnata in qualità di Soggetto Attuatore. Tale effetto ha influenzato negativamente l'andamento dei lavori, sia in termini economici che temporali, con l'inevitabile slittamento dei termini di esecuzione dei lavori e riprogrammazione delle lavorazioni in corso."*), ma anche di fattori esterni di carattere non ordinario:
 - a) 717.000 euro, per nuovi accantonamenti per contenziosi pendenti, basandosi sulle

nuove informazioni disponibili e sulle ipotesi formulate dai legali che assistono la Società;

- b) 240.390 euro, per una svalutazione cautelativa di interessi attivi maturati per ritardati pagamenti da parte dei committenti.

Viene comunque evidenziato che il valore della produzione è cresciuto del 26% rispetto al 2020, mentre i costi di produzione – che scontano le difficoltà sopra evidenziate – sono incrementati del solo 9%.

Il Collegio invita il Socio a porre particolare attenzione alle variabili endogene ed esogene che influenzano il risultato economico della Società, anche alla luce dei rischi conseguenti, come sopra rappresentato, al conflitto Russo-Ucraino (aumento dei prezzi di approvvigionamento di determinate materie prime e scarsità di risorse necessarie per l'espletamento, con conseguente rallentamento o eventualmente anche blocco dell'attività dei cantieri e, pertanto, delle commesse). Come già rappresentato sopra, in nota integrativa, nell'ambito dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la Società evidenzia che sta provvedendo *"ad adeguare i quadri economici degli interventi ai nuovi costi in accordo con gli Enti committenti"*.

9. Segnalazioni del Collegio Sindacale all'Azionista

9.1. Comitato di controllo analogo congiunto e direttive ministeriali

Si premette che la Sogesid S.p.a. opera quale società in house del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) e del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS).

Il Collegio evidenzia che, a seguito delle dimissioni dei componenti il Comitato per il controllo analogo congiunto nominato con decreto ministeriale 17 aprile 2019 n. 144, avvenute nell'ottobre del 2019, lo stesso non risulta essere stato ricostituito.

Tale circostanza costituisce una significativa criticità per la Società atteso che il Comitato rappresenta lo strumento attraverso il quale i ministeri vigilanti (MiTE e MIMS) manifestano ed attuano la propria determinante influenza sulla definizione degli obiettivi strategici e sulle decisioni significative che costituiscono l'essenza del rapporto tra la Società in house ed i citati Ministeri che

si avvalgono delle relative attività.

A tale fine, il Comitato è titolare di funzioni di controllo – *ex ante*, concomitante ed *ex post* – i cui esiti sono comunicati alla Società e ai Ministeri, con l'indicazione delle azioni necessarie e degli indirizzi da seguire in ordine alle modalità di gestione economico-finanziaria, cui la stessa Società dovrà attenersi.

Secondo quanto evidenziato nella Relazione sulla Gestione, la mancata ricostituzione del Comitato avrebbe avuto conseguenze sia sotto il profilo operativo, sia sotto il profilo programmatico, in quanto, da un lato avrebbe rallentato, se non congelato, l'attivazione di nuove commesse e, dall'altro, non avrebbe consentito di operare con un Piano Triennale formalmente approvato.

Al riguardo, si evidenzia che la Società ha comunque provveduto all'aggiornamento del Piano Triennale 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2022, in relazione al quale, per quanto evidenziato dalla Società, non sarebbe pervenuto alcun riscontro da parte dei Ministeri vigilanti, sino ad oggi.

Al riguardo, in nota integrativa, nell'ambito dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la Società evidenzia che *"tale circostanza potrà generare riflessi di natura gestionale nell'esercizio 2022 i cui effetti patrimoniali, finanziari ed economici negativi non sono allo stato stimabili stante la mancanza di elementi"*.

Il Collegio auspica, quindi, una tempestiva ricostituzione del Comitato di controllo analogo congiunto; allo stato – secondo quanto riferito al Collegio – sarebbero in corso fitte interlocuzioni tra il MiTE ed il MIMS affinché possa essere emanato, quanto prima, il nuovo regolamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo e, conseguentemente, nominato il nuovo Comitato al fine di restituire all'operatività aziendale un nuovo regime di ordinarietà.

Come evidenziato anche nella Relazione sulla Gestione, la Società ha segnalato altresì: i) gli effetti negativi della carenza di un "contratto di programma" che sarebbe utile per definire la *mission* istituzionale, indirizzandone inequivocabilmente le attività e ii) la carenza di direttive recenti dei Ministeri vigilanti: solo il 29 dicembre 2021 è stata emessa la Direttiva (n. 539) da parte del MIMS,

mentre la più recente Direttiva del MiTE risale al 2019 (Direttiva n. 118 del 2 maggio 2019, rilasciata dall'allora Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare).

9.2. Versamento da parte del Socio dei decimi del capitale sociale sottoscritto

Il Collegio evidenzia che, nel bilancio al 31 dicembre 2021, è iscritto un credito verso il socio per versamenti di capitale sociale ancora dovuto di 20.658.276 euro (pari ai quattro decimi del capitale sociale sottoscritto).

Il Collegio evidenzia che, il 26 ottobre 2021, la Società ha comunicato al Socio la richiesta di versamento dei predetti decimi residui, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 14 dicembre 1999.

A seguito di tale comunicazione, è tutt'ora in corso una interlocuzione tra la Società e il Socio, il quale ha coinvolto anche i Ministeri vigilanti chiamati a comunicare le rispettive valutazioni in ordine alla effettiva erogazione dei decimi residui, alla luce delle attività affidate alla Società, nell'ottica dei principi di efficienza, efficacia e di economicità gestionale.

Come già evidenziato – ferme restando le interlocuzioni ritenute necessarie – il Collegio auspica una pronta e tempestiva soluzione della questione relativa ai decimi residui, nel rispetto dei diritti della Società e degli interessi del Socio.

Al riguardo si evidenzia a margine che, come riportato anche nel bilancio, il fabbisogno finanziario per l'attività svolta nell'esercizio 2021 ha reso necessario, come anche nel precedente esercizio, il ricorso temporaneo al sistema bancario attraverso due operazioni di "hot money", dell'importo di 2 milioni di euro ciascuna (erogazioni del 6 ottobre e del 17 novembre 2021 e restituzione del 17 dicembre 2021).

La Società evidenzia che l'esigenza di richiedere al sistema bancario l'erogazione di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare i contingenti fabbisogni verrebbe meno con il versamento da parte del Socio dei decimi di capitale richiamati,

9.3. *Potenziali rischi aziendali da monitorare*

Ricollegandosi al punto che precede, il Collegio evidenzia che nella Relazione sul governo societario, a cui si rinvia, la Società ha altresì fornito una informativa sui principali rischi aziendali evidenziando, tra l'altro che *"La società non può escludere che le regolamentazioni e le norme esistenti, ovvero l'emanazione – sia da parte del legislatore che degli enti e autorità di vigilanza – di nuove disposizioni, anche di livello secondario, possano continuare ad influenzare la propria attività operativa con possibili impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale"*.

Il Collegio invita il Socio a soffermare la propria attenzione, in particolare, sui potenziali rischi finanziari e di liquidità, oltre che sui rischi di credito.

10. *Conclusioni*

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data 13 giugno 2022, il Collegio sindacale non ritiene vi siano motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori, da cui emerge una perdita d'esercizio pari a 2.268.456,83 euro (contro una perdita di 7.731.973,66 euro, dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020).

Il Collegio propone altresì di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di riportare a nuovo l'integrale perdita dell'esercizio 2021.

L'ammontare complessivo delle perdite della Società riportate a nuovo, pertanto, è pari a 9.988.095 euro.

Roma, 13 giugno 2022

Il Collegio Sindacale

Patrizia CAPPALÀ

Maurizio DECASTRI

Giuseppe MOLINARO